

ITALY TRAVELS, IL TOUR OPERATOR EREDE DI LORENZO IL MAGNIFICO



A Firenze di tour operator ce ne sono veramente tanti, ma solo Italy Travels può trasportarvi realmente indietro nel tempo, facendovi toccare con mano la Storia del Rinascimento e della città, con un tour degli Uffizi da mozzare il fiato...ah! e saltate pure la coda grazie a Tickets Florence!

Italy Travels, Tickets Florence e il tour degli Uffizi: un viaggio nel tempo

[Tickets Florence](#)

Apartire dai primi decenni del Quattrocento, il Rinascimento fiorentino crebbe, fiorì e disperse i propri semi in tutto l'Occidente, imprimendo alla storia e alla cultura europea una svolta epocale, decisiva per l'emersione di quella civiltà che ancora oggi ci è propria; molti secoli sono trascorsi da allora, eppure, grazie



ad Anna Maria Luisa de' Medici, nondimeno è possibile ritrovare i fiori stupefacenti dai quali si dispersero gli antichi semi. In un sabato di primavera, Italy Travels, tour operator fiorentino dall'animo rinascimentale, insieme a Tickets Florence, che permette di acquistare gli ingressi ai musei in anticipo evitando noiose code, ce lo hanno mostrato con un bellissimo tour degli Uffizi



Italy Travels, Firenze nel cuore e il mondo nello sguardo

Ritenendo da sempre che nel retroterra di chi desidera raccontare il Rinascimento debbano trovarsi due elementi già rinascimentali: Firenze nel cuore ed uno sguardo rivolto al mondo, non abbiamo avuto dubbi nello scegliere Italy Travels per il nostro tour degli Uffizi e Tickets Florence per acquistare le entrate.

Ovvero, sciogliendo l'ermetismo, venire a conoscere come Marianna Caporali, dal 2011, abbia diretto un gruppo di intraprendenti ragazze fiorentine, in grado di gestire un servizio di tour operator, prenotazioni ed assistenza, mail quanto telefonica, in ben sei lingue diverse (italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco) ed attivo sette giorni su sette, in direzione di sempre nuovi progetti e successi, ci ha reso davvero felici.





Tanto più che da allora Italy Travels si è espansa, verso Roma, Milano, Venezia e Napoli, permettendo ai visitatori stranieri di ricevere assistenza nella loro lingua madre, in tutte le città e in tutti i principali musei del grand tour italiano (a Firenze operano con il nome di Tickets Florence); mentre già altri quindici comuni attendono con fiducia un prossimo inserimento nel circuito, dall'eleganza sabauda di Torino, all'estro gonzaghesco di Mantova.

Firenze mostrata dai fiorentini

Così, oltre ad evitare la fila, grazie a Tickets Florence, prenotare una visita fiorentina con Italy Travels, permette di ricevere un'assistenza che nasce dall'amore che i fiorentini nutrono per la propria città e che non si limita alle mete più richieste come i tour degli Uffizi e della Galleria dell'Accademia, ma si compiace altrettanto di svelare l'Etruria nel Museo Archeologico (sede della seconda collezione egizia d'Italia), San Marco del Beato Angelico o il Museo Nazionale del Bargello che incarna per l'arte scultorea ciò che gli Uffizi rappresentano per la pittura.



Oltre alle visite di gruppo, Italy Travels consente del resto di scegliere anche vere e proprie visite private, lungo sentieri tracciati secondo gli interessi del visitatore o alla scoperta dei tesori meno conosciuti; ad esempio, molto richiesto e consigliato in primavera: l'itinerario, "I giardini segreti di Firenze", tra i fiori medicei di [Boboli](#) e quelli dei giardini [Bardini e Torrigiani](#).

Da concittadini, vedendo come le intraprendenti ragazze fiorentine ci consigliano, davvero con il cuore, i loro giardini segreti, ci sentiamo assolutamente felici che l'immagine di Firenze nel mondo passi anche attraverso il lavoro di persone come loro.

Sulla soglia con Anna Maria Luisa de' Medici

Per accompagnarci nel viaggio agli Uffizi, Italy Travels ha scelto guida Pasqualino, capace di seguire il filo rinascimentale in maniera agile, pure tra così tante opere di valore assoluto, con le quali si sono confrontati i più grandi storici dell'arte e fiumi di bibliografia.



Così, prima di varcare la soglia per iniziare il nostro tour degli Uffizi, ci soffermiamo in un ambiente suggestivo; dove con impassibilità lapidea o nella vivacità dei colori, gli ultimi illustri rappresentanti della famiglia Medici, osservano ancora compiaciuti le opere celeberrime di Jacopo da Empoli che raffigurò le figlie più illustri del casato: Caterina e Maria de Medici, innanzi ai nuziali altari che le avrebbero trasformate in regine di Francia.

Particolarmente compiaciuta Anna Maria Luisa, l'ultima della famiglia, che al momento della successione con il celebre Patto di Famiglia, vincolò gli Asburgo-Lorena a non privare Firenze delle opere d'arte che i Medici vi avevano raccolto e custodito, "*affinché esse rimanessero per ornamento dello Stato, per utilità del Pubblico e per attirare la curiosità dei Forestieri*"; impossibile guardarla senza commuoversi.

Rinascita dei classici

Pasqualino ci guida quindi nel corridoio, spiegandoci come, in un certo senso, le più antiche radici del Rinascimento affondino proprio qui.



Ammiriamo infatti le sculture greco-romane, collezionate da generazioni di Medici ed oggi racchiuse sotto un soffitto decorato a Grottesca, ovvero da motivi simmetrici, geometrici e naturalistici, intervallati da figure mostruose che irrupero in Europa a partire dal 1480, quando riemersero dalle rovine sotterranee della *Domus Aurea* di Nerone, ispirando i più grandi artisti del tempo. Un corridoio che racconta l'origine del Rinascimento: la sapienza dei classici.

Giotto fa sorridere la Madre di Dio

Tuttavia, già prima del 1480 la tradizione artistica medievale era assai mutata. Nella Sala del Duecento e di Giotto, Pasqualino ce lo mostra.

Splendono infatti nell'oro bizantino le grandi maestà di Cimabue e Duccio di Buoninsegna, ieratiche Madonne col bambino in trono tra gli angeli; assieme a loro la giottesca *Madonna di Ognissanti* conserva lo sfondo aureo e la sproporzione, rispondente alla gerarchia divina, rispetto la sua corte angelica ma lascia irrompere l'emozione umana in un vero volto di donna, non più impassibile. Al di sotto dell'abito, attraverso chiaroscuri mai così accentuati, traspaiono per la prima volta le forme di un corpo, raffigurato in una dimen-

sione spaziale se non reale certo plausibile.





La prospettiva di Masaccio

Continuiamo quindi verso il Rinascimento ed incontriamo quell'opera straordinaria, solitamente attribuita alla collaborazione tra Masaccio e Masolino, che è la *Pala d'altare di Sant'Anna Metterza*. Qui la prospettiva di Filippo Brunelleschi, svolta del Rinascimento nell'arte, ispira la pittura geniale di Masaccio, inverata nella plasticità ormai realistica della figura di Maria; quasi dialogante con Sant'Anna, rappresentata, secondo i canoni più antichi, in atto di abbracciare la sua nobilissima figlia ed il divino nipote.

Il dinamismo visionario di Paolo Uccello

Se Masaccio utilizzò la prospettiva con naturalezza, Paolo Uccello si perse nel tentativo onirico di conciliare una prospettiva tutta sua con il precedente stile tardo gotico, ottenendo una certa incomprendibilità tra i contemporanei suoi, come una grande ammirazione tra quelli nostri.



Nel *Disarcionamento di Bernardino della Ciarda*, in ogni caso, la carica dinamica è fortissima e pare che Paolo Uccello abbia voluto rappresentare, oltre alla vittoria di Firenze sui senesi, lo sconcertante orrore della guerra, gettando un seme che secondo alcuni critici sarebbe stato raccolto da Picasso per la sua *Guer-*

nica.

La Primavera e la Nascita di Venere

Attraverso le sale, continuiamo a seguire Pasqualino ed il Rinascimento che si fortifica. Spazio e tempo si contraggono, permettendoci di ammirare capolavori che da soli varrebbero un museo, come la *Pala di Santa Lucia de' Magnoli* (Domenico Veneziano), la *Lippina* (Filippo Lippi), il *Doppio ritratto dei duchi di Urbino* (Piero della Francesca) e molti altri, giungendo infine ai "mostri sacri" di Sandro Botticelli: la *Nascita di Venere* e la *Primavera*.

Innanzitutto ai fiori più belli del Rinascimento, alle idee supreme di bellezza e primavera, a sapienze neoplatoniche in buona parte ancora non decifrate, ammutoliti, non aggiungiamo parole alle immagini.



L'Annunciazione di Leonardo da Vinci

Tra le opere leonardiane più famose degli Uffizi va annoverata certamente l'Annunciazione, realizzata per

la Chiesa di San Bartolomeo a Monte Oliveto. E' questa una delle primissime commissioni personalmente ottenute da Leonardo da Vinci che ancora giovanissimo, non si adeguò all'iconografia consueta di Maria, stupita e spaventata innanzi l'angelo.

Maria di Leonardo, al contrario, guarda l'emissario celeste, mantiene la calma, accetta. Sullo sfondo un fantastico paesaggio acquatico, sfumato, tipicamente leonardesco. E mentre il paesaggio si perde nella sfumatura prospettica ci perdiamo anche noi ad ammirarlo, quando Pasqualino ricorda come oggi non si possa lasciare gli Uffizi senza ammirare anche un'altra opera di Leonardo: l'*Adorazione dei Magi*, nella quale lo sfumato leonardesco diventa addirittura non finito.



Partendo da Firenze per Milano, Leonardo lasciò infatti quest'opera incompiuta. L'incompiuto non inficia però la capacità, per la quale Leonardo sempre si distinse, di cogliere la scena in un singolo fortissimo, vivo e preciso istante; qui, quello della benedizione di Cristo ai Magi, manifestazione di Dio nella storia umana.

Sei anni è durato il restauro dell'*Adorazione*, quindi ci tratteniamo ad ammirarla, certi che guida Pasqualino di questo fantastico tour degli Uffizi, le ragazze fiorentine di Italy Travels, quanto i lettori di TuscanyPeo-

ple, vogliono unirsi a noi in un ringraziamento finale riverentissimo. A chi ? Naturalmente all'elettrice palatina: Anna Maria Luisa de' Medici.

[Tickets Florence](#)

[Italy Travels Srl](#) - Tour operator a Firenze - Via de' Ginori, 9 Firenze - Tel. 055 267 0402



In collaborazione con Italy Travels

Riproduzione Riservata © Copyright TuscanyPeople

